

gandille 6 gnuil. com



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Aula Camera, 15 settembre 2015

Interpellanza urgente n. 2-00943 presentata dell'On. Melilla.
(Richiesta di revoca delle autorizzazioni per le prospezioni in Adriatico)

Il Ministero dell'Ambiente è l'autorità competente a svolgere le procedure di valutazione di impatto ambientale per tutte le attività inerenti la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a mare e a terra, su tutto il territorio nazionale.

L'autorizzazione finale all'avvio di tali attività, che deve tener conto degli esiti della valutazione d'impatto ambientale, spetta al Ministero dello sviluppo economico, che è l'autorità preposta alla valutazione comparativa dei diversi interessi pubblici e privati in gioco e al relativo bilanciamento.

Quanto alle specifiche competenze del Ministero dell'Ambiente, è invece possibile osservare quanto segue.

Nel corso del biennio 2014-2015 sono stati avviati complessivamente 28 procedimenti di valutazione di impatto ambientale per attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi (n. 17 a mare e n. 11 a terra), e sono stati emanati n. 20 provvedimenti di compatibilità ambientale: 16 pronunce positive (localizzate principalmente nel Mar Adriatico meridionale, Mar Adriatico centrale e nello Stretto di Sicilia) e 4 archiviazioni.

La mancata elaborazione, da parte delle Autorità italiane, di una Valutazione Ambientale Strategica del programma di attività relativo alle concessioni idrocarburi nel Mare

Adriatico, è dovuta al fatto che il relativo “*Piano*” è in fase di predisposizione, a norma dell’articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. decreto Sblocca Italia).

Per quanto attiene la perforazione del Pozzo esplorativo denominato “*Elsa 2*”, non soggetto ad AIA, si evidenzia che le attività pertinenti avranno una durata stimata in circa cinque-sei mesi e, conseguentemente, gli impatti saranno solo a carattere temporaneo. L’Iter per la VIA è in corso, e si attende l’espressione del Ministero per i beni e le attività culturali. La Commissione tecnica per la verifica di impatto ambientale nell’ultimo parere per il progetto “*Elsa 2*”, ha attentamente valutato l’aspetto degli impatti cumulativi ritenendolo irrilevante, tenuto conto della distanza intercorrente fra i diversi progetti.

Relativamente al progetto denominato “*Sviluppo del giacimento Ombrina Mare*” si rappresenta che in data 03.02.2015 la Commissione istruttoria AIA–IPPC ha rilasciato, per la relativa piattaforma, il parere istruttorio conclusivo a seguito del quale il 6 marzo 2015 la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS ha espresso l’ulteriore parere positivo con prescrizioni che aggiorna e integra i precedenti.

Per il progetto “*Rospo mare*” si fa invece presente che, sebbene il procedimento sia esente *ex lege* dalla procedura AIA, la Società Edison S.p.A. ha comunque presentato una istanza in tal senso dandone avviso mediante la pubblicazione in data 27 novembre 2012 sui quotidiani “Il Sole 24 ore” e “Il Tempo” (Edizione Abruzzo/Molise), e depositando i relativi documenti per la pubblica consultazione presso gli uffici delle amministrazioni e degli enti locali interessati. Risulta dunque data ampia possibilità al pubblico di formulare osservazioni

sulla citata documentazione che, peraltro, è stata pubblicata, per la parte di interesse, sul sito web del Ministero dell'ambiente, nel link relativo alle Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali. Come noto, il procedimento si è concluso con decreto di pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni del 15 aprile 2015.

Infine, per quanto attiene la gestione dei rischi e la sicurezza, le relative attività sono svolte secondo standard e specifiche tecniche di cui alle normative di settore che demanda al Ministero dello sviluppo economico il controllo sul rispetto delle norme di Polizia Mineraria. Tuttavia, nei provvedimenti di compatibilità ambientale per i progetti in questione, sono previste specifiche prescrizioni in materia.